

Bojo riapre (a tappe) l'Inghilterra In Israele è libero chi ha il patentino

Il premier presenta al Parlamento il piano per uscire dal lockdown: entro il 21 giugno si torna alla normalità. La Merkel pensa a un programma di ripartenza in quattro fasi

di **CATERINA BELLONI**

■ La libertà potrebbe tornare in Gran Bretagna con il primo giorno d'estate, visto che dal 21 giugno potrebbero essere cancellati tutti i divieti sul distanziamento sociale. L'ultimo passaggio di un programma in quattro fasi, che **Boris Johnson** ha presentato ieri al Parlamento e poi alla nazione, con un discorso ufficiale.

Oltremania il lockdown è attivo ormai da quasi due mesi, visto che dopo Natale il governo ha imposto a tutti di rimanere a casa e ha chiuso i negozi non essenziali, i locali, le palestre, le scuole. La terza chiusura in un anno nel Paese, che ha avuto oltre 100.000 morti e dove si è sviluppata la variante inglese, che adesso minaccia anche l'Italia.

Il piano presentato ieri da **Johnson** si sviluppa su quattro fasi, che si attivano a distanza di cinque settimane l'una, solo nel caso in cui alcuni parametri, come il livello di contagiosità e la distribuzione dei vaccini, vengano rispettati.

La prima fase prevede due date chiave. L'8 marzo saranno riaperte le scuole e verrà permesso a due persone di abitazioni diverse di incontrarsi all'aperto e sedere vicino su una panchina o per un picnic. Il 29 marzo, invece, verranno autorizzati incontri tra i componenti di due famiglie o tra sei persone appartenenti a nuclei diversi, purché siano all'aperto, in un parco o nel giardino di casa. Nella stessa data ricominceranno anche gli sport all'aperto come calcio, golf e ten-

nis.

Il secondo passaggio è fissato per il 12 aprile e prevede la riapertura di negozi, parrucchieri, palestre e attività come ristoranti e bar, solo però se hanno spazi all'aperto. Anche gli zoo e i parchi tematici potranno accogliere di nuovi visitatori.

La terza fase scatterà il 17 maggio, quando sarà cancellata buona parte delle limitazioni e verrà concesso di incontrarsi al chiuso (seppur in numero ridotto). In questa data verranno riaperti gli stadi, anche se solo in parte. Sarà concesso avere 4.000 spettatori nelle strutture di medie dimensioni, mentre gli stadi maggiori, dove ad esempio si disputano le partite di Premier League, potranno lasciare spazio fino a 10.000 tifosi.

Dopo cinque settimane, infine, il 21 giugno, appunto con l'estate, arriverà il momento di dimenticare il distanziamento sociale e riprendere una vita normale. Tanto che **Johnson** nei giorni scorsi ha scritto alla Uefa, offrendo la Gran Bretagna come sede ospitata per gli Europei di calcio, previsti per questa estate e che secondo i piani dovevano avere una formula itinerante. Un segnale di ottimismo, cui solo i risultati delle prossime settimane e della campagna di vaccinazioni (che ha già interessato 18 milioni di persone) potranno dare ragione.

In altri Paesi a noi vicini, intanto, si stanno delineando posizioni diverse. Anche la Germania è in lockdown e ci rimarrà fino al 7 marzo. L'o-

biiettivo è di scendere a 35 nuovi casi ogni 100.000 abitanti a settimana, prima di permettere la riapertura di negozi e locali, ma **Angela Merkel** in queste ore sta studiando un piano dettagliato in quattro fasi, che metterà come priorità l'apertura delle scuole e prevede di fare test, tracciare i contatti, indossare mascherine per contenere i contagi, specie quelli determinati dalle varianti del virus.

In Francia, al momento le scuole sono aperte, come le biblioteche, mentre teatri e cinema sono chiusi. Ci si può incontrare all'aperto, ma con non più di sei persone, mentre le visite a casa sono vietate. Nelle ultime ore, però, un piccolo nella diffusione di contagi a Nizza ha determinato un lockdown parziale nella zona che va da Mentone a Théoule-sur-Mer, per una durata di quindici giorni.

In Israele, infine, non ci sono restrizioni di movimento, ma resta un limite nel numero dei contatti. Dieci amici in casa, 20 all'aperto. Per i vaccinati, però, la vita torna (quasi) alla normalità. Chi ha un Green pass, cioè un certificato digitale di doppia vaccinazione, potrà tornare anche in piscine, palestre, cinema e teatri

© RIPRODUZIONE RISERVATA



CONSERVATORE Boris Johnson

2994 - ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE

